

**PTP 018 E**  
**Speaker: Robert Sungenis**  
**Path to Peace Conference 2013 NFalls ON**  
**Argomento: 1981-2005, il periodo con più guerre nella storia dell'umanità**  
**Shoot Date: 9/11/13**

**Original: Trans-hub**  
**System Entry: LH 12/9/13**  
**Re-format/Re-listen/Edits: LH 4/9/14**  
**Sent to Alex: 4/09/14**

**Time: 50:13**  
**[M1-JV, M2-RS:]**

**M1-JV:** Salve. Ho il piacere di introdurvi Robert Sungenis, autore di diversi libri sulla bibbia e in difesa delle più importanti dottrine Cattoliche sui santissimi sacramenti. Apologeta di chiara fama, Sungenis ha difeso con successo la Fede Cattolica durante diversi dibattiti pubblici e ha scritto anche svariati libri su Fatima. Oggi ci parlerà delle guerre nel mondo, mai così numerose come tra il 1981 e il giorno d'oggi. Diamo il benvenuto a Robert Sungenis.

[Applausi]

**M2-RS:** Grazie per la tua introduzione John. La domanda che dobbiamo porci è: perché è a rischio l'esistenza stessa dell'umanità? La risposta potrebbe sorprendervi. Non è per colpa degli ebrei, dei musulmani, dei russi, degli americani, degli iraniani o dei siriani. Non è colpa dei comunisti, dei capitalisti, dei socialisti, dei marxisti o dei fascisti. Non è colpa dei filosofi, scienziati, politici o dei militari. Non è per via di chi è a favore dell'aborto, degli omosessuali, dei pedofili o dei promotori della pornografia. E non è nemmeno colpa di Wall Street, del crollo dell'economia, degli tsunami o dello scoppio dei reattori nucleari... No, tutte le malvagità che ho appena elencato sono il risultato di un potere molto più elevato e che non è di questo mondo...tuttavia esiste un gruppo di persone che ha il potere di mitigare la maggioranza di queste forze malvagie. Per farlo, costoro non devono scalare montagne o scendere negli abissi più reconditi del nostro pianeta, devono soltanto obbedire ad un semplice ordine Celeste. Sfortunatamente, negli ultimi 84 anni, questo gruppo di persone si è rifiutato di adempiere a tale ordine, e come risultato, le forze malvagie sono state scatenate sul mondo in un vero e proprio castigo divino. Il problema è che questo potente gruppo di persone era stato avvertito in anticipo su cosa sarebbe accaduto se non avesse obbedito all'ordine del cielo.

Senza ombra di dubbio, il gruppo di persone di cui sto parlando è il più potente che sia mai esistito sulla faccia della terra, così forte che non ha bisogno di armi o bombe, per trionfare, ma solo della parola, una parola talmente potente che ascoltarla permette all'uomo di salvarsi per tutta l'eternità. Essi possiedono la più grande forza dell'universo, al cui confronto le potenze combinate di Russia, Cina, America e Israele, per dirla come Isaia, "contano come il pulviscolo sulla bilancia". Sono persone così potenti che qualunque cosa decidano di fare o non fare, il cielo seguirà comunque la loro scelta. In altre parole, hanno il potere di Dio a loro disposizione. Nessun re, nessuno Primo Ministro, nessun potentato, nessuno zar, nessun presidente o generale ha mai avuto un simile potere a propria disposizione, neanche lontanamente. Tutta la loro forza assommata è niente di fronte al potere di questo gruppo di persone.

Se non l'aveste ancora capito, sto parlando dei papi della chiesa cattolica, gli ultimi sette papi per l'esattezza, coloro ai quali il cielo aveva ordinato di consacrare la Russia al Cuore Immacolato di Maria.

La cosa triste è che tutto il loro potere non vale nulla, se essi decidono di non usarlo; sfortunatamente, questi sette papi, per una ragione o per un'altra, non sono riusciti ad onorare il Cielo e ad obbedire al semplice ordine di consacrare la Russia. Quest'ordine, come sapete, venne dato nel 1929, e la Chiesa lo approvò ufficialmente l'anno dopo, anche grazie ad un miracolo come quello del sole. Tuttavia, 84 anni dopo, nel 2013, non siamo più vicini a ottenere la consacrazione di quanto non lo fossimo quando quell'ordine venne dato alla chiesa di Cristo. Anzi, invece di obbedire a quell'ordine, alcuni di questi papi si sono alleati con la Russia e con le potenze contrarie alla consacrazione.

Le scuse per tutti questi comportamenti sono state le più svariate. Una delle più popolari è quella secondo cui Giovanni Paolo II, nella sua consacrazione del mondo nel 1984, grazie ad un tacito tentativo di coinvolgere i vescovi del mondo, avrebbe esaudito la richiesta per la consacrazione della Russia. Tuttavia, quando si fa notare che Giovanni Paolo II non ha mai menzionato la Russia, queste persone suggeriscono che se prendiamo la consacrazione della Russia compiuta da papa Pio XII nel 1952 (fatta senza i vescovi del mondo) e la sommiamo alla consacrazione del mondo di Giovanni Paolo II del 1984, compiuta assieme a qualche vescovo, allora il combinato di questi due tentativi soddisferebbe la richiesta del cielo di consacrare la Russia assieme ai vescovi! Francamente, è una teoria ridicola che nasce dal modo contorto di pensare di certe persone, e unicamente al fine di mantenere lo status quo.

In primo luogo, il fatto stesso che Giovanni Paolo II abbia cercato di adempiere a quella consacrazione significa che egli credeva in quell'apparizione divina del 1929, altrimenti l'avrebbe scartata con una semplice fantasia di

suor Lucia. A quanto pare, Giovanni Paolo II riteneva che fosse suo dovere obbedirvi alla lettera, e qualsiasi mancanza, involontaria o volontaria, rispetto a ciò che era stato chiesto dal cielo, non avrebbe solamente reso nulla tale consacrazione, ma avrebbe anche reso quel papa colpevole di disobbedienza di fronte un ordine specifico da parte del cielo. Una volta ammessa la veridicità di questa apparizione, e la piena responsabilità che ricade sulle spalle del Papa, non si poteva più far finta di ignorarla. Evidentemente non la pensava allo stesso modo papa Giovanni XXIII il quale nel 1959, dopo aver letto il segreto di Fatima e la richiesta celeste per la consacrazione della Russia, decise che una simile questione - cito testualmente - "non riguardava il suo pontificato", rifiutandosi di intervenire nella vicenda.

In secondo luogo, se Giovanni Paolo II cercò davvero di migliorare la consacrazione di Pio XII per adempiere alle richieste della Madonna, perché non nominò semplicemente la Russia, il 24 marzo 1984? Perché lasciarla fuori dalla consacrazione, quando sapeva bene che le due consacrazioni di Pio XII, quella del 1942 e quella del 1952, non erano valide? Non sarebbe stato molto più facile e sicuro per Giovanni Paolo II compiere una consacrazione completa della Russia, specificandola per nome e ordinando il coinvolgimento di tutti i vescovi del mondo? Se riteneva di aver già ottenuto il risultato più difficile, cioè il coinvolgimento dei vescovi, perché non aggiunse semplicemente le parole: "consacro la Russia al Cuore Immacolato di Maria"? Se lo avesse fatto, non vi sarebbe stato più alcun dubbio che quella consacrazione aveva finalmente esaudito la richiesta celeste del 1929.

Ma anche se per assurdo Giovanni Paolo II avesse davvero compiuto una valida consacrazione, nel 1984, quali avrebbero dovuto essere i suoi risultati? Come promesso dalla Madonna, il mondo avrebbe avuto la pace, perché la Russia ed il suo regno del terrore sarebbero stati annullati dalla potenza del cielo, e tutte le altre guerre sarebbero cessate. Ma non fu così, e lo dimostra il fatto che lo stesso Giovanni Paolo II, invece di aspettare la pace promessa grazie a una valida consacrazione, decise subito di organizzare l'incontro di preghiera interconfessionale ad Assisi, nel 1986, con il preciso scopo di pregare assieme ad altre false religioni per la pace nel mondo. Ricordiamoci che in quel periodo, all'inizi degli anni 80, il mondo aveva assistito a guerre sanguinose come l'invasione sovietica in Afghanistan, durata dal 1979 al 1989; la guerra tra Iran e Iraq, dal 1980 al 1989; la guerra tra Libia e Ciad, 1980-1987; la guerra dei contra in Nicaragua, gli scontri tra Corea del Sud e Corea del Nord, l'apartheid in Sud africa, eccetera eccetera.

Il segretario personale di Papa Giovanni Paolo II, il Cardinale Stanislaw Dziwisz, ha scritto una biografia di Papa Wojtyla, intitolata *Una vita con Karol*. Ecco come spiegò la scelta di Giovanni Paolo II in merito all'evento di Assisi: "Giovanni Paolo II studiò a fondo la questione, sotto ogni punto di vista... Poi un giorno, viene colpito da una brillante ispirazione. 'So cosa ci serve', mi confidò il Santo padre, ' una preghiera di pace

con tutte le religioni!'. Il risultato fu la giornata mondiale di preghiera per la pace, che si tenne il 27 ottobre 1986 ad Assisi... Alla destra del Papa c'era Robert Runcie, arcivescovo di Canterbury, alla sua sinistra il Dalai Lama e gli altri delegati non cristiani." fine della citazione.

Le motivazioni per la giornata di preghiera di Assisi vengono rivelate da Dziwisz in un paragrafo successivo: "Quasi a sancire questo storico momento, quel giorno in tutto il mondo non vi fu nemmeno una morte avvenuta su di un campo di battaglia." In altre parole, non aveva importanza se prima e dopo quel 27 ottobre 1986 le guerre continuavano ad imperversare in tutto il mondo, bastava che in quel giorno specifico non vi fosse stata alcuna morte cruenta... Il Papa, in sostanza, aveva fatto finta d'aver ricevuto la benedizione celeste per uno degli eventi più controversi e senza precedenti nella storia del pontificato: Assisi. L'ironia delle affermazioni di Dziwisz sta nel fatto che tra il 1984 e il 2005 (anno della morte di Giovanni Paolo II) vi sono state più guerre che in qualunque altro periodo della storia umana - molte delle quali sono continuate anche durante i pontificati dei suoi due successori, e continueranno fino a che un papa non compirà propriamente la consacrazione della Russia come richiesto dalla Madonna di Fatima.

Sommando tutte le guerre scoppiate o verificatesi durante il trentennio di pontificato di Giovanni Paolo II, scopriremo che il loro numero è superiore a quello di qualunque altro periodo della storia dell'umanità. Tanto per darvi un'idea, voglio leggersi una lista parziale delle guerre avvenute durante un pontificato nel quale si sono succedute ben cinque consacrazioni del mondo (tra il 1981 e il 1984, e poi nuovamente nel 2000) e ben sette raduni interconfessionali avvenuti tra il 1986 il 2002. In totale fanno ben 12 eventi condotti da Giovanni Paolo II specificamente per la pace nel mondo, senza che la pace sia mai arrivata. Farò scorrere velocemente la lista di questi conflitti, mostrandoli su schermo, in modo da darvi un'idea di quante guerre sono state combattute durante il pontificato di Giovanni Paolo II. Se non mi credete potete verificarlo da soli su Internet. Cercate "conflitti del 20° secolo" e troverete una lista dettagliatissima. Ho fatto una ricerca sulle guerre combattute durante tutti gli altri periodi della storia, e non vi sono mai state così tante guerre come durante i 30 anni di regno di papa Wojtyla. Nell'ordine:

1. La guerra civile in Afghanistan.
2. La guerra civile in Albania.
3. La guerra in Angola.
4. La guerra civile in Bosnia.
5. La guerra civile in Burundi

6. Il conflitto tra Inghilterra e Argentina.
7. La guerra civile della Repubblica centroafricana.
8. La guerra civile in Congo.
9. La guerra tra Croazia e Serbia.

Di molte di queste guerre ha parlato la stampa.

10. La guerra civile in Etiopia.
11. La guerra tra Etiopia e Somalia.
12. La guerra tra Etiopia ed Eritrea.
13. La guerra civile in Georgia.

E ancora:

14. La guerra tra Iran e Iraq.
15. Tutti i conflitti riguardanti Israele.
16. Il Libano.
17. La Liberia.
19. Il Nicaragua.
20. La Corea del Nord e la Corea del Sud.

..sono 52 in totale, oltre a un gran numero di attentati e atti terroristici; si tratta di una lista che pecca per difetto.

Inutile a dirsi, sono fatti che contraddicono apertamente la posizione del Vaticano, perché o la Madonna si era sbagliata riguardo al periodo di pace che avrebbe fatto seguito alla consacrazione della Russia, oppure a sbagliarsi è stato il Vaticano. O l'una o l'altra. Se il Vaticano si è sbagliato, com'è decisamente più probabile, allora tutti i papi degli ultimi ottant'anni hanno disobbedito a un ordine diretto e ripetuto da parte del cielo, un ordine che chiedeva loro di compiere una semplice preghiera di consacrazione. Non averlo fatto ha portato all'inutile perdita di milioni e milioni di vite umane, per non parlare delle loro anime. Difficile immaginarsi uno scenario peggiore per la Chiesa cattolica in generale.

La contraddizione risulta ancora più ovvia di fronte alla serie di eventi che si sono susseguiti sin dalla presunta consacrazione del 1984, la quale secondo Giovanni Paolo II avrebbe dovuto portare ad una pace incondizionata del mondo, grazie alla potenza del cielo. Subito dopo quella consacrazione, infatti, Giovanni Paolo II si sentì in dovere di indire una giornata mondiale di preghiera interreligiosa per la pace nel mondo. Non è strano, se non addirittura offensivo nei confronti del cielo? Se nel marzo 1984 Giovanni Paolo II aveva compiuto una legittima consacrazione, che avrebbe dovuto esaudire la richiesta del 1929, perché non aspettò la pace promessa dalla

Madonna? Il suo raduno ad Assisi nell'ottobre 1986 avvenne solo due anni e mezzo dopo la consacrazione del marzo '84, il che significa che la pianificazione di quell'evento era stata concepita da parecchio tempo.

Quindi, probabilmente a solo un anno di distanza dalla sua consacrazione dell'84, Giovanni Paolo II cominciò ad agitarsi perché la pace del mondo non arrivava. Cominciò forse a pensare che il cielo fosse venuto meno alla sua promessa? Non si fidava forse più della Madonna, di Suo Figlio e delle loro promesse a seguito di una valida consacrazione? Non avevamo aspettato forse una vera consacrazione della Russia per decenni, assistendo inermi e costernati ad una serie di fallimenti in tal senso da parte di tutti i Papi che si erano succeduti sin dal 1929?

Se la consacrazione di Fatima era stata finalmente ottenuta nel 1984, non avremmo dovuto aspettarci dal Cielo una pioggia di grazie, prosperità e pace, dopo cinquant'anni di vero e proprio inferno in terra, durante il 20° secolo? Dopotutto, la Madonna di Fatima era apparsa il 13 maggio 1917 a soli otto giorni da una preghiera pubblica di papa Benedetto XV, il quale aveva supplicato la Beata Vergine Maria di far cessare la prima guerra mondiale. Dio aveva inviato Sua Madre a Fatima per dire al Papa che la guerra sarebbe finita presto, e nell'ultima apparizione del 13 ottobre 1917, per confermare il suo messaggio, la Madonna compì il Miracolo del Sole dinanzi a 70.000 persone, e riportato persino dalla stampa laica e anticlericale. La Prima Guerra Mondiale sarebbe terminata l'anno seguente.

Inoltre, non è strano che Giovanni Paolo II si fosse impegnato così duramente per portare pagani e non cristiani ad Assisi (un evento che costò sicuramente milioni e milioni di dollari) - mentre non fece nulla per portare a Roma almeno un numero significativo di vescovi, durante la sua consacrazione del 1984? Non trovate ironico il fatto che gli animisti africani, i buddisti e decine di altri leader religiosi non cristiani siano giunti alle porte di Roma, nel 1986, mentre dei vescovi romani non vi fu traccia durante la consacrazione del 1984? (Tra l'altro, molti di loro avevano già screditato Fatima ritenendola una mera fantasia di suor Lucia, proprio grazie all'opera di uno pseudo teologo assoldato a questo scopo dal Vaticano tra gli anni 40 e gli anni 50, padre Eduard Dhanis).

Alla giornata di Assisi del 1986 fecero seguito cinque altre giornate di preghiera interconfessionale, tra la fine degli anni 80 e l'inizio degli anni 90, con un gran finale avvenuto ad Assisi nel 2002. Dopo il 1986, il Papa pensò che tutto stesse andando per il meglio: il muro di Berlino cadde tre anni dopo, nel 1989, un evento che molti attribuirono alla consacrazione dell'84 e/o alla giornata di preghiera di Assisi del 1986. Tuttavia, questo castello di carte cadde rovinosamente solo un anno dopo, quando il presidente Bush decise di bombardare l'Iraq senza avvisare il Papa, malgrado (come riporta lo stesso Dziwisz) "alle sette di sera del giorno precedente

l'attacco, il ministro degli esteri del vaticano aveva ricevuto l'ambasciatore americano senza che venisse fatto cenno alcuno in merito all'imminente attacco." Secondo Dziwisz, "si trattò di un vero proprio insulto nei confronti di un uomo umile e amante della pace, che aveva seguito la via della non violenza... Uno schiaffo in faccia ad un Papa che testimoniava la pace di Dio in terra... Giovanni Paolo II ne fu profondamente rattristato". Ma Dziwisz rivela il vero motivo di quella sua "tristezza". Giovanni Paolo II, infatti, gli avrebbe confidato di "aver fatto tutto ciò che era umanamente possibile", aggiungendo che il Papa "chiamò immediatamente i suoi collaboratori dalla segreteria di Stato per decidere quali passi intraprendere a livello umanitario e diplomatico, perché la guerra lasciava presagire tragiche sofferenze per la popolazione civile."

Ma proprio qui sta il problema! Giovanni Paolo II fece soltanto ciò che era "umanamente possibile", ovvero manovre umanitarie e diplomatiche, invece di obbedire a ciò che gli era stato chiesto dal Cielo, cioè una vera consacrazione della Russia. Non fu forse uno "schiaffo in faccia" alla Madonna il fatto che Giovanni Paolo II avesse deciso di optare per un'altra soluzione per ottenere la pace nel mondo, grazie cioè solamente alla diplomazia che dipendeva dalla buona volontà della Russia e di altre nazioni, invece di pronunciare le semplici parole: "consacro la Russia al Cuore Immacolato di Maria", che avrebbero risolto i problemi del mondo? Quanti civili inermi hanno sofferto per il fatto che Giovanni Paolo II e i suoi predecessori si sono rifiutati di compiere la consacrazione della Russia per oltre cinquant'anni? Il cielo stesso aveva avvertito l'umanità che se quella consacrazione non fosse stata eseguita in tempo, Dio avrebbe usato la Russia come strumento di castigo contro la chiesa e il mondo. Proprio ciò che è avvenuto nel 20° secolo! Alla fine, il Papa diede la colpa al presidente degli Stati Uniti per aver cominciato un'altra guerra in Iraq, ma la realtà è che la strada per quella guerra era stata spianata proprio dalla sua disobbedienza, e da quella dei suoi predecessori, in merito ad un ordine specifico del Cielo.

Questo castello di carte avrebbe presto sofferto un altro duro colpo, come spiega Dziwisz nel suo libro:

" La guerra del Golfo del 1990 sembrò inizialmente un incidente distante, una situazione che non avrebbe avuto serie ripercussioni sul clima generale di stabilità che si era creato. Ma la guerra scoppiò quasi simultaneamente anche nell'ex Jugoslavia e continuò a perdurare e a diffondersi come un cancro, facendo svanire qualsiasi illusione che il mondo si fosse indirizzato verso un cammino di pace."

A parlare è uno degli uomini più vicini al Papa, il quale ammette che la pace che essi credevano fosse all'orizzonte con la caduta del muro di Berlino del 1989, era in effetti soltanto un'illusione. Per questo, il Papa avrebbe dovuto accorgersi del suo errore e pensare: "non abbiamo la pace nel mondo perché non ho compiuto una vera consacrazione della Russia nel 1984," oppure "non abbiamo la pace nel mondo perché ho ritenuto

erroneamente che i miei raduni interconfessionali ad Assisi potessero essere benedetti dal Signore". Al contrario, Dziwisz insiste nella sua cieca apologetica nei confronti di Papa Wojtyła, arrivando addirittura a giustificare la doppiezza e l'ambiguità da lui dimostrata in quegli anni: da una parte, una forte opposizione alla guerra del golfo e dall'altra, invece, la sua insistenza sulla "necessità di un intervento umanitario per fermare il feroce conflitto etnico che stava dilaniando la Bosnia-Erzegovina". Per Dziwisz, che difende a spada tratta Papa Wojtyła, "le due situazioni erano radicalmente differenti"... Beh, forse dovremmo credere che la Madonna aveva promesso un periodo di pace, tranne qualche guerra qui e là, magari per non rendere così ovvio il Suo trionfo?...

Secondo il racconto di Dziwisz, invece di compiere una seria e dovuta introspezione e rendersi conto che tutti i suoi tentativi umani erano giunti al fallimento, il Papa decise di "alzare la posta". Ecco cosa scrive Dziwisz: "Ciò che serviva, dopo la caduta di Berlino, era la creazione di un nuovo ordine internazionale. Le Nazioni Unite avrebbero dovuto concentrarsi nel far cessare i tanti conflitti che minacciavano di infrangere quella che era già una ben fragile pace, ma non vi riuscirono." Fine della citazione. Quindi, invece di pentirsi della propria disobbedienza e ammettere di non aver fatto ciò che il Cielo aveva chiesto ai pontefici di Santa Romana Chiesa nel 1929 (all'epoca erano 61 gli anni di disobbedienza), il Papa cercò una soluzione umana definitiva - un nuovo ordine internazionale laico, che avrebbe dovuto imporre la pace con la forza in tutto il mondo. Logico, no? Se il Cielo non ci dà la pace, l'uomo deve cercarsela da solo... Però, per farlo, bisognava creare qualcosa di più potente delle semplici Nazioni Unite (che per loro stessa ammissione erano state un fallimento totale sin dalla loro creazione, anche se per Paolo VI esse erano 'l'ultima speranza dell'umanità', pensate un po'...). Tipico di questa contraddizione nel modo di pensare degli ultimi Papi, anche quando stava pensando ad una forza di polizia internazionale, Dziwisz ci informa che Papa Giovanni Paolo II teneva aperte diverse altre opzioni. Secondo Dziwisz, "Giovanni Paolo II aveva predetto i nuovi pericoli che stavano per affacciarsi sulla scena internazionale. Grazie ad un intervento della provvidenza, il Papa si rese conto che per gettare le basi di una vera pace bisognava iniziare da un pilastro fondamentale, e cioè la religione. Egli riteneva che tutte le religioni del mondo dovessero reclamare il loro ruolo decisivo nel promuovere una cultura di pace e contribuire ad una vera solidarietà tra i popoli." Per questo motivo, per Giovanni Paolo II era lecito usare qualsiasi elemento utile a confermare la sua eredità di "papa della pace" (una pace laica, ovviamente, con il consenso delle potenze e delle altre religioni mondiali). Karol Wojtyła, in altre parole, era intenzionato in ogni modo a dimostrare che la sua missione non era stata un fallimento. Secondo Dziwisz: "il Papa aveva fatto proprio un vecchio sogno di Boenhoeffer: un'assemblea mondiale delle chiese cristiane che avrebbero portato 'la pace di Cristo ad un mondo follemente indirizzato verso l'autodistruzione.' Boenhoeffer non vide mai il compimento di questa sua pace idealizzata."



Un'ulteriore razionalizzazione di un problema già assolutamente fuori controllo. Anche se il teologo Dietrich Bonhoeffer desiderava ardentemente ottenere la pace in Europa, durante il regime nazista, uno dei motivi per cui Dio permise l'espansione del regno del terrore nazista in Europa fu proprio la cristianità eterodossa da lui stesso insegnata e diffusa nelle università protestanti europee (assieme a tanti suoi colleghi liberali come Bultmann, Bruner, Barth, e molti altri). All'epoca la teologia liberale si stava diffondendo in tutta Europa. Bonhoeffer e i suoi seguaci negavano la divinità di Cristo, l'ispirazione delle sacre scritture, la nascita immacolata della beata vergine, la seconda venuta, i miracoli della Bibbia...in sostanza, negavano quasi tutto ciò che era sacro nella tradizione cristiana, dichiarandosi però "cristiani" al tempo stesso. Dio non avrebbe mai concesso a Bonhoeffer la pace, perché Bonhoeffer non aveva mai abbracciato la vera pace che Dio desiderava dare all'umanità per mezzo di Gesù Cristo. Se tanto ci dà tanto, Dio non avrebbe mai concesso nemmeno a Giovanni Paolo II la pace da lui tanto agognata, perché anch'egli, proprio come Bonhoeffer, aveva ignorato le richieste del Cielo.

Insomma, Giovanni Paolo II dipendeva dalla giornata di Assisi del 1986 per la sua eredità di "uomo di pace", ma la pace non veniva. Guerre e conflitti erano ai massimi livelli, tra gli anni 80 e gli anni 90, e anche se la Russia era stata ridotta in bancarotta da Reagan, essa fece finta di cambiare, passando da "impero del male" ad un sistema democratico, grazie alla Perestroika e alla Glasnost. Era solo un inganno, ovviamente, e Giovanni Paolo II sapeva bene che sotto a quegli artifici Gorbaciov e l'internazionale comunista stavano cercando di creare un unico governo mondiale con sede a Mosca. Inoltre, la Russia aveva già diffuso i suoi errori in tutto il mondo, per non parlare del fatto che i suoi problemi economici vennero risolti molto presto, ed essa è ormai una delle forze industriali, economiche e militari più potenti al mondo.

Per di più, gli atti terroristici e le guerre sono andati peggiorando, a partire dagli attacchi contro il World Trade Center dell'11 settembre 2001 e col successivo attacco di rappresaglia da parte degli Stati Uniti contro l'Afghanistan, l'Iraq e la Libia (e con i due prossimi bersagli già identificati: Siria e Iran). È ovvio che non vi è stato alcun periodo di pace, dopo il 1984, dato che una delle più grandi catastrofi nella storia dell'umanità è avvenuta proprio in quella città dove per decenni si riuniscono i paesi del mondo all'interno del palazzo delle Nazioni Unite, alla ricerca di una pace sempre più sfuggibile.

Sfortunatamente, in uno scenario così deprimente, il passo seguente di Giovanni Paolo II non fu una rivalutazione in prospettiva della sua consacrazione del 1984, ma al contrario una nuova giornata di preghiera ad Assisi assieme a pagani e non cristiani nel 2002. Un incontro di preghiera, è bene ricordarlo, avvenuto a soli

due anni di distanza da un'altra consacrazione "del mondo", motivata dallo stesso problema, e cioè nessuna pace da mostrare come risultato per tutte le "preghiere" interconfessionali recitate nei 16 anni intercorsi dal primo incontro di Assisi. La giornata di Assisi del 2002 fu probabilmente ancor più elaborata e complessa di quella precedente... ma quasi a testimonianza del disprezzo di Dio per i "tentativi umanamente possibili" compiuti da Giovanni Paolo II, l'anno successivo l'Iraq venne bombardato ancor più pesantemente e morirono migliaia e migliaia di civili inermi, molti dei quali cristiani. Ancora guerre e conflitti, come aveva predetto la Madonna se il Papa non avesse obbedito all'ordine divino di consacrare la Russia.

Questa presa di posizione di Giovanni Paolo II, secondo cui egli aveva "fatto tutto ciò che era umanamente possibile" venne imposta dal Vaticano anche alla povera suor Lucia, costringendola a cambiare opinione in merito alla consacrazione del 1984. In tante occasioni, infatti, la religiosa aveva più volte affermato che la consacrazione dell'84 non era valida perché non la Russia non era stata menzionata specificamente e non vi avevano partecipato i vescovi del mondo. Questa sua chiara testimonianza cambiò improvvisamente tra il 1989 e gli inizi degli anni '90. Adesso a Suor Lucia, simbolo d'innocenza e onestà, veniva fatto dire che la consacrazione dell'84 era valida. Perché? Per via di un ordine del Vaticano che proveniva dal Papa in persona. Già all'inizio del 1988 il Vaticano aveva inviato lettere a suor Lucia e ad altri prelati affermando che il Papa non avrebbe più risposto a domande che mettevano in dubbio la validità della sua consacrazione dell'84. L'ordine era chiaro: "è giunta una direttiva da Roma che obbliga chiunque, nessuno escluso, ad affermare e ritenere che la consacrazione è stata compiuta. Poiché il Papa ha fatto tutto ciò che poteva, il cielo si è degnato di accettare la sua consacrazione." Stiamo parlando della spiegazione più ingegnosa sul rifiuto di adempiere all'ordine del 1929 che sia mai concepita nei sessant'anni di controversie che circondano Fatima. È una spiegazione che continua tutt'oggi ad essere ripetuta dalla Chiesa.

Ripeto: "poiché il Papa ha fatto tutto ciò che poteva, il cielo si è degnato di accettare la sua consacrazione." In altre parole, poiché Giovanni Paolo II pensava di aver fatto tutto ciò che poteva, umanamente parlando, e poiché riteneva impossibile per lui menzionare il nome della Russia durante la sua consacrazione dell'84 (perché secondo molti suoi consiglieri, e anche secondo Eduard Dhanis, "la Russia si sarebbe offesa e avrebbe causato ancor più problemi nel mondo"), e poiché non poteva coinvolgere tutti i vescovi del mondo (perché, come era stato detto, "molti vescovi non lo avrebbe seguito"), allora il cielo doveva per forza aver accettato l'incompleta consacrazione dell'84 in quanto "unica soluzione possibile" di fronte alle avverse circostanze.

Ma il Papa non aveva mai ricevuto una conferma dal Cielo sulla validità di un simile ragionamento, né si era mai posto il problema di chiederlo. Nella sua mente egli era nel giusto nello stravolgere un ordine esplicito del

Cielo e a costringere suor Lucia a cambiare testimonianza. A causa dell'ambiente politico nel quale si trovava a dover convivere, Giovanni Paolo II si convinse che solo lui e nessun'altri poteva essere il giudice supremo sul modo in cui avrebbe dovuto essere condotta la consacrazione e sul fatto che il cielo l'avesse accettata o meno. Di certo, egli non avrebbe più accettato l'opinione contraria da parte di una semplice e rozza suora di campagna. Dopotutto, suor Lucia non aveva la minima conoscenza degli affari del mondo o delle pressioni alle quali era sottoposto il Papa durante i turbolenti anni 80.

Quindi, tutto questo ragionamento di "circostanze attenuanti" e di "cause di forza maggiore" si rivelò essere il modo migliore per ridurre al silenzio tutti coloro che insistevano che la Russia doveva essere menzionata e che i vescovi dovevano essere inclusi in quella consacrazione. Dopotutto, chi può arguire con il Papa? Sotto tutti i punti di vista, nella mente del Papa il problema era stato risolto, la consacrazione era stata compiuta e chiunque affermasse il contrario poteva essere tranquillamente messo a tacere per mezzo di questo ingegnoso ragionamento.

Dinanzi a tutti questi eventi infausti, mi sembra chiaro che il vero motivo per cui Giovanni Paolo II non abbia mai assistito ad una pace nel mondo, dopo la sua consacrazione dell'84, è che quella consacrazione non fu valida. Egli fallì là dove aveva fallito anche Pio XII nel '42, portando al prolungamento della seconda guerra mondiale; e poi ancora nel 1952, fallimento che portò alla guerra in Corea, a quella in Vietnam e in altre parti del mondo. Entrambi i papi non menzionarono la parola "Russia", nelle loro consacrazioni, né ordinarono ad un gruppo rappresentativo di vescovi di tutto il mondo di prendere parte a tale consacrazione. Come possiamo meravigliarci se in tutti questi anni non abbiamo ottenuto la pace? Perché il cielo avrebbe dovuto garantircela, di fronte ad una tale, palese disobbedienza? Disperato, Giovanni Paolo II si inventò un modo tutto particolare per compiacere il cielo, portando tanti pagani in Italia a pregare per la pace, negando però allo stesso tempo le specifiche direttive che il Cielo aveva dato a Fatima, e cioè consacrare la Russia assieme ai vescovi. Il Cielo non aveva mai chiesto e mai chiederà ad un Papa di pregare assieme ai pagani per la pace nel mondo!

Ci sembra poi che la disobbedienza di Giovanni Paolo II lo abbia portato ad infatuarsi di se stesso e delle sue idee. Non solo riteneva d'essere l'unico a poter giudicare la validità della sua consacrazione o di arrogarsi il diritto, primo e unico tra tutti i papi nella storia della Chiesa romana, di convocare dei pagani a pregare i loro falsi dei, permettendo loro di infrangere il primo comandamento; egli si arrogò anche il diritto di considerarsi l'elemento chiave della visione di Fatima, affermando di essere il "vescovo vestito di bianco che viene ucciso da un gruppo di soldati a colpi di proiettile e frecce", ovvero l'elemento essenziale della visione del terzo segreto di

Fatima, un'interpretazione che persino la stampa laica ritenne ridicola e priva di fondamento, dato che non trovava alcun riscontro nella visione di Fatima pubblicata dal Vaticano.

Certo, disobbedire ad un ordine di Dio e provare a far di testa propria non è cosa nuova. L'antico testamento è pieno di uomini che tradiscono il compito che era stato affidato loro dal Signore. San Paolo ci invita a leggere questi racconti e a farne tesoro, affinché non ripetiamo lo stesso errore (Prima lettera ai Corinzi, 10:1-11). Da Abramo che prende Hagar come sua moglie, ad Aaron che venera il vitello d'oro; da Mosé che colpisce la roccia per due volte invece di una sola, a Salomone che si allea alle nazioni straniere prima di morire, ad Ahaz che rifiuta l'aiuto di Dio per sconfiggere le azioni pagane attorno ad Israele... Il popolo d'Israele si è sempre complicato la vita da solo, perché sono tantissimi gli esempi di coloro che ad un certo punto ritengono di conoscere una soluzione migliore di quella di Dio... Nel farla, sembra quasi che Dio li abbia costretti a scalare chissà quali montagne o a scendere in chissà quali abissi per compiere la sua volontà, ma non è così. Non erano né le montagne né gli abissi ad ostacolarli, bensì solo il loro orgoglio, che li portava ad affidarsi a "tutto ciò che era umanamente possibile", negando al tempo stesso ciò che era stato ordinato loro dal cielo. Tutto ciò che serviva era solamente un umile sottomissione al volere di Dio e Dio si sarebbe preso cura del resto. Lo stesso si può dire della richiesta divina per la consacrazione della Russia nel 1929. L'umile obbedienza a quell'ordine avrebbe portato sulla terra una pace meravigliosa e inimmaginabile.

I sette raduni interconfessionali organizzati da Giovanni Paolo II tra l'86 e il 2002, sono "le montagne e gli abissi" che lui stesso si è creato da solo. Fino al giorno della sua morte, avvenuta nel 2005, Papa Wojtyla non ha mai ottenuto la pace che tanto agognava, ma peggio ancora la Chiesa tutto attorno a lui ha cominciato a crollare sotto i numeri di una crisi spaventosa. Nel 2002, rispetto al 1965, ben 100.000 sacerdoti avevano lasciato il sacerdozio. Il numero dei seminaristi era sceso del 90%, da 49.000 a 4700. Si stima che nel 2020, il 25% di tutte le parrocchie americane non avrà un sacerdote. Il numero delle suore è diminuito del 60%. Metà delle scuole cattoliche sono chiuse e molte altre chiudono ogni anno. I gesuiti sono diminuiti del 40%, i seminaristi gesuiti dell'89%. I sacerdoti francescani sono diminuiti del 41%, i seminaristi del 97%. I benedettini sono diminuiti del 40%, i seminaristi del 93%. La situazione non è più rosea in Europa o in Sudamerica, dove la chiesa si trova ad affrontare un aumento vertiginoso della popolazione musulmana ed il proselitismo dei protestanti. In Messico, il tasso di crescita degli atei sorpassa quello dei cattolici del 300%. In Inghilterra, è stato predetto che al tasso attuale, il numero di persone che parteciperà la messa sarà pari a zero attorno al 2035. In tutto il mondo nel 2010 c'erano 412.000 sacerdoti, 7000 in meno rispetto al 1970. Può sembrare un numero incoraggiante, ma non dobbiamo dimenticarci che la popolazione cattolica nel frattempo è quasi raddoppiata, da 650 milioni a 1 miliardo e duecento milioni di persone. Esistono attualmente 49.000 parrocchie senza un parroco stabile. Il

picco si è avuto nel 1995, durante il pontificato di Giovanni Paolo II, con 60.000 parrocchie prive di sacerdote, e potrei andare avanti per ore con queste tristi statistiche.

Se la contraccezione, l'aborto, il divorzio e l'omosessualità erano un fatto relativamente raro, all'inizio degli anni 60, negli anni 2000 sono diventati peccati comuni tra i cattolici. Ognuna delle 188 diocesi cattoliche degli Stati Uniti si trova a dover affrontare cause contro sacerdoti accusati di pedofilia. Richard Sipe, un sacerdote ridotto allo Stato laicale e psicoterapeuta di professione, dopo aver studiato la questione per oltre quarant'anni ha svelato migliaia e migliaia di casi, stimando che il 20% dei sacerdoti cattolici sono omosessuali. Secondo Sipe: "si tratta di un sistema vero e proprio, un'intera comunità che viene coperta anche da persone di buona volontà. È una rete di potere. Molti rettori e insegnanti di seminari ne fanno parte e cospirano tra di loro per far avanzare di carriera gli omosessuali e bloccare i loro nemici. Farne parte significa avere successo."

L'avvocato Canonico Padre Thomas Doyle, coautore del rapporto sugli abusi sessuali del clero pubblicato nel 1985, stimava che nel 1990 ben 3000 sacerdoti erano "coinvolti continuamente in abusi sessuali nei confronti dei minori". Inoltre, secondo questa ricerca, 12 mila sacerdoti erano attivi sessualmente, con migliaia di richieste pendenti di paternità. Inoltre, ben 6 mila sacerdoti erano coinvolti in relazioni omosessuali con adulti consenzienti. In totale, stiamo parlando di 21 mila sacerdoti sui 47 mila complessivi residenti negli Stati Uniti... insomma, il 45% di loro commette costantemente un peccato di natura sessuale.

Le statistiche riguardo ai fedeli non sono migliori. Secondo *Newsweek*, oltre la metà dei Cattolici (il 51%) dichiara che non avrebbe problemi a frequentare una chiesa con un sacerdote "dichiaratamente gay"; il 44% è a favore dei matrimoni tra omosessuali; il 39% accetterebbe un sacerdote omosessuale coinvolto in una relazione stabile e il 56% è a favore dell'adozione di bambini da parte di gay e lesbiche. Oltre il 50% dei Cattolici ritiene che si possa abortire senza commettere peccato.

Queste sono le condizioni della Chiesa in cui ci ha lasciato il pontificato di Giovanni Paolo II, eppure tutto ciò che avrebbe dovuto fare per alleviare gran parte di questi problemi era obbedire ad una semplice richiesta della Madonna di Fatima e consacrare la Russia al Suo Cuore Immacolato, assieme a tutti i vescovi del mondo. Al contrario, egli scelse di consacrare se stesso e i suoi ideali umanisti. Persino Papa Benedetto XVI, dopo aver tergiversato sull'importanza di Fatima negli ultimi 30 anni, ha affermato che esiste un collegamento tra lo scandalo sessuale che colpisce il clero Cattolico con gli avvertimenti contenuti nel Terzo Segreto di Fatima (affermazioni che incidentalmente ammettono che il terzo Segreto non è mai stato pubblicato integralmente). Come abbiamo potuto vedere, certe cose sono state nascoste ai cattolici da parte dei Papi e dei vescovi che in

teoria avrebbero dovuto proteggerli e informarli sulla verità. È ovvio che se per 40 anni la gerarchia ecclesiastica è stata in grado di coprire gli scandali sessuali al suo interno, essa è capacissima di nascondere le rivelazioni di un'apparizione Mariana ...

Le implicazioni dietro al fatto che gli ultimi sette papi non abbiano voluto o non siano riusciti a consacrare la Russia sono assolutamente devastanti, per la Chiesa, e gettano un'ombra pesante su tutto ciò che il Vaticano ha tentato di fare sin dal 1929, specialmente durante gli ultimi 5 pontificati dopo il Concilio Vaticano II. Tutto questo getta più di un sospetto sull'intero movimento ecumenico sorto agli inizi degli anni 60, perché se il Vaticano è stato coinvolto in un tentativo deliberato di evitare il progetto divino per la consacrazione della Russia, rimpiazzandolo con l'ecumenismo politico, allora ciò che abbiamo visto provenire dalla Chiesa Cattolica di Roma negli ultimi 50 anni ha avuto ben poca approvazione da parte di Dio, ed era quindi destinata al fallimento sin dall'inizio. Non c'è da stupirsi se i nostri figli continuano a perdere la loro fede frequentando università cosiddette "cattoliche". Non possiamo stupirci se malgrado centinaia e centinaia di marce pro-vita, gli aborti continuano a susseguirsi senza sosta in tutto il mondo, peggiorando di giorno in giorno, mentre nazioni dopo nazioni continuano ad approvare leggi a favore del matrimonio tra omosessuali. Le sconfitte spirituali abbondano, mentre i risultati positivi sono praticamente nulli...e questo continuerà ad avvenire fino a quando i Papi non avranno finalmente obbedito all'ordine celeste di consacrare la Russia!

In uno dei discorsi precedenti è stato affermato che il Southern Poverty Law Center ci sta mentendo, ed è così infatti. Ma noi stessi siamo i primi a mentire, e Dio permette ai nostri nemici di mentire e agire a nostro svantaggio. Sono 84 anni che continuiamo a mentirci addosso, papa dopo papa, e pensiamo che i responsabili siano quelli dell'SPLC o i Massoni? No, siamo noi il problema, siamo noi a meritarcene il giusto castigo!

In questi giorni abbiamo parlato di trapianti, di vaccini che causano più morti di quante ne salvino, abbiamo parlato degli orrori dell'aborto, della lobby omosessuale e della sua influenza, ma da dove provengono tutte queste cose? Come ho detto all'inizio, si tratta solo di sintomi, sono solo i risultati dei nostri peccati. Dio ha permesso tutto questo, perché tutto avviene solamente se è Dio a volerlo. Questi errori, come quelli della Russia che si sono diffusi in tutto il mondo, sono castighi di Dio contro i peccatori.

Concludo con un'ultima considerazione. Tutto questo non avrà mai fine: le vaccinazioni coatte, gli aborti, l'eutanasia, l'omosessualità... la situazione potrà solo peggiorare fino a quando un Papa non si deciderà a consacrare la Russia al Cuore Immacolato di Maria insieme a tutti i vescovi del mondo!

Grazie.